Anno XXIX. Martedì 25 Gennajo 1876 N. 19.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SCANDALI E RIMEDI

La frequenza colla quale pubblici officiali, cui sono affidati importanti rami dell' amministrazione, si rendono colpevoli di abusi indegni e di frodi, costituisce uno scandalo grave, e perciò è duopo che ci si ponga riparo efficacemente.

Da parecchi giorni la stampa periodica si va occupando di ciò ch' è avvenuto di recente a Torino ed a Piombino, e naturalmente i giornali di opposizione colgono la palla al balzo per gridare contro la immoralità, non dei soli prevaricatori, ma del governo e di tutta la sua burocrazia.

Quanto a noi, non abbiamo voluto avventurare giudizi su dati non completamente conosciuti, nè far coro con gente disposta ad applicare su vasta scala l' argomento sofistico *crimine ab uno disce omnes*. E nemmeno adesso, quantunque nel loro ingenere sieno rimasti chiariti i fatti, non vogliamo usurpare una competenza che non spetta al giornalismo.

Se, pertanto, teniamo proposito degli scandali di cui si tratta, lo facciamo solo per contraddire certi fogli ultra-democratici di Milano e d' altre città, nei quali, per troppa smania di blaterare contro il governo, si va tant' oltre da offendere lo stesso paese. Ammettiamo pure che le esagerazioni di coloro, i quali, generalizzano tanto volontieri quando un pubblico funzionario tradisce i suoi doveri d' ufficio e d' uomo onesto, non abbiano per fondamento la mala fede, e derivino unicamente da quel ribollimento perenne ch' è nei loro cervelli; ma come mai non ci pensano almeno due volte prima di lanciare accuse generali a proposito di particolari abusi? Non vedono forse che, contenendosi in tal guisa, fanno acquistare ad italiani e forestieri un pessimo concetto del nostro paese?

Qualora veramente esistesse quella cancrena così estesa che si lamenta dagli oppositori, non potrebbe mica darsi ad intendere che essa deriva da ciò che si suol chiamare il *sistema*. Ogni uomo imparziale ne dedurrebbe invece che tutta la nazione è profondamente corrotta, se non è dato di trovare impiegati onesti, non potendosi presumere che un governo qualunque ami circondarsi per proposito di prevaricatori e di ladri.

Giustamente osservava, su questo ingrato argomento, il *Corriere Mercantile* di Genova: « Voler far rimontare la resposabilità di tutte le concussioni e di tutti gli abusi unicamente al governo, accusandolo d' una specie di spirito di solidarietà e di corpo che diventa complicità, è giudizio troppo rigoroso ed ingiusto. »

In un punto per altro non possiamo andare d' accordo pienamente col citato giornale genovese. Esso accenna che fra le cause di questi malanni che ora si deplorano è da annoverarsi il non aver potuto tutto d' un tratto rifiutare i funzionari dei governi caduti, nè tutto mutare di sana pianta le tradizioni men buone e gli abusi che essi tolleravano, ed attribuisce alla *eredità* di quei governi il marcio ch' è rimasto negli uffici. Ora, a noi piacerebbe che non si abusasse tanto di questa parola. Così in generale non può negarsi che i governi assoluti i quali governano gran parte d' Italia fino al trionfo della rivoluzione, e specialmente quello napoletano, chiamato da un nuovo stato inglese *negazione di Dio*, ci hanno lasciato delle tristi eredità, e magari qualche impiegato non tanto scrupoloso. Ma badiamoci da quel brutto vizio dell' esagerare che in questo medesimo articolo combattiamo. Se dobbiamo dire interamente che cosa pensiamo, quantunque ci sia duro di confessarlo, siamo costretti a dire che il *Corriere Mercantile* doveva metter prima quella causa del male che ha posta seconda.

Quel giornale scrive che la deplorata condizione di cose « derivò in parte *anche* dalla rapidità con cui si succedettero gli avvenimenti della nostra rivoluzione politica, nella quale, fra l' universale rimescolìo, ebbero agio a venir su anche i meno onesti, e peggio ancora, a trarre in alto con sè i propri aderenti ed amici. » Diciamolo francamente; ecco additata la ragione precipua degli scandali che formano ora l' oggetto di tanti commenti.

È bastato, ed ormai non dovrebbe bastare più che taluno si desse l' aria di patriotta, di liberale schietto, perchè gli si aprissero le porte degli uffici, e non si è badato qualche volta più in là: non si è considerato anzi talora se avesse le medesime attitudini più necessarie; e per alcuni pubblici funzionari si può dire davvero che il loro ateismo pratico è tutt' altro che rassicurante.

Ritornando a quello che avvertivamo sopra, ai governi che si sono succeduti in Italia non potrebbe darsi fondatamente l' accusa di aver creati scientemente pubblici ufficiali uomini disonesti.

L' unico rimprovero che si può far loro è di aver lasciato correre un po' troppo, non facendo uso di quella oculatezza ch' è necessaria nella scelta dei servitori dello Stato. Quant' agl' impiegati dei vecchi governi, buon numero ne furono pensionati; ed anzi fu questa una ragione di lamenti, perchè troppo, si disse, veniva ad aggravarsi l' erario. Dunque per questo lato non c' è plausibile motivo di querelarsi.

Ad ogni modo, stabilito come avvenga che nel corpo dei funzionari pubblici esistano uomini immeritevoli di fiducia, non c' è da spaventarsene, perchè il numero di questi non è in Italia notevolissimo. I più sono anzi gente dabbene, e per persuadersene basta il considerare che sono molte migliaia, onde, ove le cose andassero diversamente da quello che diciamo, gli abusi dovrebbero verificarsi in proporzioni molto più gravi.

Gli oppositori poi leggendo i giornali stranieri; vedrebbero che la magagna degl' impiegati infedeli è dappertutto. Essa, è poi estesa molto in un paese che, secondo gli acerrimi avversari del governo, dovrebbe servirci di modello: intendiamo dire degli Stati Uniti di America. Tengano dietro alla cronaca scandalosa della gran repubblica americana, e vedranno che il *sistema* dei loro voti non costituisce una ricetta miracolosa per remuovere gravissimi inconvenienti, come sono i frequenti peculati, le concussioni e via discorrendo.

È proprio vero che « tutto il mondo è paese. » E siccome al paragone degli Stati Uniti, dove la corruzione officiale è tanto vasta, le condizioni nostre non sono poi tanto cattive, perchè dovremmo ingigantire guai, deplorevoli sì, ma pure non generali?

E i rimedi? Il governo li studia, come i nostri lettori già sanno, volendo dividere il personale in due classi. Ma quello più efficace consisterà nel non prendere a casaccio la gente al servizio dello stato, badandoci anzi con molta cura, nel semplicizzare la così detta contabilità e in genere i regolamenti, e finalmente nel prescrivere che le revisioni e le inchieste vengano fatte non *pro forma* soltanto, nè da funzionarii trascurati od incapaci.

Quando tutto questo si faccia, e si duri a tenere questo sistema per guisa che diventi tradizione e norma di governo, molto minori e men gravi saranno gli scandali in avvenire. *(Gazz. Livornese).*

Notizie Italiane

ROMA 23 — Vanno assolutamente smentite le voci, che tuttora persistono, di difficoltà insorte nella stipulazione dei trattati di commercio. Le trattative proseguono invece egregiamente.

La stampa è unanime nel deplorare la morte della contessa Cantelli moglie del ministro.

— Un fatto tragico.

Da parecchi mesi un signore sui 40 anni, ed una giovane signora di 22 abitavano un appartamento mobiliato sul Corso. Il proprietario dell' appartamento si era declinato per certo M. Smith d' Annover, ed avea presentato la signora, come sua moglie.

Questa mattina furono trovati l' una e l' altro nel proprio letto cadaveri.

Erano abbracciati. Dalla posizione in cui si trovavano, si arguisce che lo Smith negli estremi istanti abbia tenacemente stretto a sè la sua compagna, mentre lei — forse perchè lo spasimo vinceva la sua tempra delicata — si contorceva per svincolarsi.

Da un *flacon* trovato nella stanza ed in cui stava ancora il fondo di un liquido, i medici suppongono che quei due infelici si siano avvelenati trangugiando una soluzione di cianuro di potassio.

Non senza qualche difficoltà quest' oggi abbiamo potuto entrare nella funebre stanza. — Erano appena usciti il pretore ed i

periti giudiziari, e i due cadaveri erano stati ricomposti sul letto.

Il marito è un uomo sulla quarantina: alto di statura, barba folta, aspetto virile e robusto. — Era vestito completamente ed elegantemente di nero. Prima di compiere lo stoico atto si era levate le scarpe: dai calzoni neri sboccavano due candide calze: avea le labbra contorte e leggermente intrise di sangue.

La moglie era avvolta in un' elegante e candida veste di camera: capelli castagni lunghi e folti, abbandonati sul guanciale. Il volto della disgraziata, malgrado le orribili contorsioni, è un naso leggermente depresso, avea l' impronta di una fresca beltà e spirava una certa fierezza d' animo.

Sul tavolo fu trovata una lettera senza suggello. Fu subito letta. Era scritta dallo Smith pochi istanti prima. In questa lettera dava alcune istruzioni sulla sua famiglia e faceva preghiera di essere sepolto insieme alla sposa. Diceva che ragioni del tutto intime gli avevano determinati a torsi la vita il giorno 23 gennaio, giorno natalizio della moglie. Aggiungeva che il fatale proposito voleano mandarlo ad effetto da parecchi mesi, ma aspettarono a farlo in questa ricorrenza di famiglia. Nella stessa lettera lasciava alla donna di servizio centocinquanta lire circa che aveva nel portafoglio.

Oltre i bagagli e un ricco corredo di biancheria, lasciarono un orologio, una catena d' oro, un breloque e alcuni altri oggetti pel valore di qualche centinaio di lire.

Ieri lo Smith ordinava alla donna di servizio di andare a prendere un *bouquet* di fiori perchè voleva fare un regalo alla sua signora pel di lei giorno natalizio. Il mazzo di fiori era oggi nella stanza, e coi vivaci colori e col soave profumo, faceva uno strano contrasto con quei due cadaveri!

PALERMO — La Commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche e sociali della Sicilia, ha quasi dato termine ai suoi lavori.

Tornerà quanto prima in Palermo per ordinare le innumerevoli deposizioni ottenute, e per dare incarico ad uno dei suoi membri (probabilmente l'on. Bonfadini) di stender la relazione.

BOLOGNA — Reca il *Monitore*:

Siamo lieti di potere annunziare che con Decreto Reale è stato nominato a Rettore della nostra Università l' illustre commendatore prof. Luigi Calori.

Notizie Estere

SPAGNA — Telegrafano da S. Sebastiano il 21 gennaio:

Ieri il fuoco delle batterie carliste fu molto violento e fece parecchie vittime.

È inesatta la notizia della sommissione di Tristany.

TURCHIA — La irritazione della popolazione mussulmana si fa ognor più grave.

Si scopersero parecchie bande le quali van lavorando sistematicamente nelle classi inferiori e le spingono a massacrare i cristiani.

Il Governo continua a sospendere i giornali.

Le notizie della Bulgaria sono sfavorevoli. Sembra che le riforme progettate siano state accolte molto freddamente dai cristiani.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 21 Gennaio nella sua parte officiale conteneva:

1. R. decreto che instituisce in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d' arte di quella provincia.

R. decreto che approva la riduzione del capitale suo, deliberata dalla Banca di Novi Ligure.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione del demanio e delle tasse.

— E quella del 22 recava:

R. decreto che riordina il collegio Asiatico di Napoli.

R. decreto che instituisce in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d' arte della provincia.

R. decreto che approva modificazioni nello statuto della Banca industriale d' Alessandria.

R. decreto che autorizza il Municipio di Scansano ad accettare il legato istituito da Pietro Valle col testamento 21 gennaio 1869.

R. decreto che concede facoltà di derivazione di acque.

Il Prof. Guerzoni a Padova.

Intorno alla prolusione letta dal prof. Guerzoni all' Università di Padova, troviamo nel *Giornale* di quella città le seguenti parole:

Sabato alle ore 12 il prof. Guerzoni ha fatto l' annunciata prelezione. È un avvenimento di cui i presenti si ricorderanno per un pezzo. È inutile il dire che vi assisteva quanto di più colto e di più autorevole, conta la nostra città. La solennità fu pari allo splendore del nome del Guerzoni, e le pareti dell' Aula Magna forse non ricordano un omaggio di tanta solennità, un festeggiamento altrettanto unanime e simpatico fatto ad un nuovo professore. I nostri bravi studenti vollero quasi fin dalle prime far comprendere al prof. Guerzoni che capitava aspettato ed accetto fra loro, salutandolo coi più vivi applausi.

Riassumere il discorso è cosa che torna impossibile. L' autore parlò due ore di scienza, di fede, di arte, di politica, senza confusione, colla più corretta successione di principii, ma con tanta abbondanza di parole, d' imagini, di pensieri, da lasciare sgomenti dinanzi ad un uomo di cui non si sa se ammirare la profondità e vastità del pensiero, o la facilità e versatilità della parola, o lo squisito concetto dell' artista. Il suo discorso fu come una fantasmagoria grandiosa in cui tutte le attinenze del pensiero, ebbero la loro espressione, in cui tutta la maturità dei principii sparse il suo splendore, in cui si erano date convegno tutte le più grandi idealità dell' arte, ed i più illustri rappresentanti di essa.

I suoi principii fondamentali erano improntati di tanta moderazione che niuno può aversi sentito offeso. Egli rivendicò alla fede il campo dell'infinito, alla scienza le leggi della natura, all' arte l'espressione ad un tempo del reale e dell'ideale, la consociazione del bello col vero e col buono.

Ma se il letterato ed il filosofo rifulgeva sotto l' accento accalorato, instancabile, inesauribile, il cuore dell' uomo consacrava al Zanella un apostrofe gentile, ed una speranza affettuosa.

Un delicato tocco della sua magica parola sperdeva sin l' ultima nuvoletta sorta sulla sua candidatura, e gli dava occasione ad una frase applaudita in onore di un nostro concittadino.

L' argomento del suo discorso può riassumersi così: *l' Arte nella filosofia positiva,* perchè l'egregio oratore ripudiando le ultime deduzioni nihiliste di Hartmann, e di Strauss, convergeva le sue simpatie verso le indagini in generale più sane di Comte e di Spencer.

Dire quante volte fu applaudito sarebbe malagevole: molte volte l' applauso venne soffocato dall' irrompere assiduo della sua eloquenza, ma quando egli mise a suggello del suo dire la veneranda figura di Washington, gli applausi ed i « *viva Guerzoni* » scoppiarono, quasi da lungo repressi, interminabili.

Noi ci congratuliamo coll' illustre professore di questo trionfo, che egli deve a sè stesso, ed alle sue idee, le quali più d'ogni opinione eccessiva, infondono negli ascoltanti amore, fiducia e persuasione.

Il prof. Zanella, a cui appassì tanto dolorosamente e prematuramente il fiore delle più soavi ispirazioni, avrà nel giovane suo successore un gagliardo e degno continuatore.

Cronaca e fatti diversi

Maschere. — Il R. Prefetto ha pubblicato l' avviso che permette l' uso delle maschere durante il carnevale. Restano però proibite le maschere mostruose, quelle contrarie alla pubblica moralità e quelle abusive che possono cagionare disordini. È pure proibito alle maschere di portare armi e il lanciare materie capaci di portare danno o molestia.

Comizio agrario. — Nell' adunanza generale che ebbe luogo Domenica, dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta si passò alla nomina della nuova direzione la quale risultò composta come segue:

Casazza cav. Andrea, Presidente; Revedin conte Giovanni, Vice-Presidente; Aventi conte Pompeo, Bernardi ing. Bernardo, Fiorani ing. Luigi, e scutellari dott. Giorgio, Consiglieri; Baruffaldi prof. Tommaso, Segretario. Venne dippoi nominata la Commissione incaricata di rivedere il Consuntivo 1875 e fu approvato il Preventivo 1876.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7, il prof. C. Vignocchi darà pubblica lezione di disegno.

Furto. — Nella notte dalla Domenica a Lunedì, ignoti ladri penetrarono mediante false chiavi nello spaccio di Sali e Tabacchi N. 62 in Via Sabbioni ed involarono tabacchi da fumo per l' importo dichiarato di circa Lire 200, oltre a Lire venti in numerario.

Concorso di pittura pel 1876. — La *Società d' incoraggiamento alla pittura cristiana* ha aperto un concorso a premj per un quadro dipinto ad olio su tela della dimensione di centimetri 53 di larghezza, per 72 di altezza, rappresentante la Sacra famiglia.

Il gran premio consiste: *a)* in un *Diploma d' onore* con *Medaglia d' oro* di grande dimensione, — *b)* in *franchi mille e ottocento in oro,* — *c)* in *dodici copie oleografiche del Quadro* premiato, e queste da consegnarsi appena compiuta la riproduzione.

I premii minori consistono in *due Medaglie d' argento* e in *quattro Medaglie di bronzo* coi relativi *Diplomi.*

Lo spazio non permettendoci di riprodurre integralmente il programma del concorso, rendiamo edotti gli artisti ferraresi che possono, quando lo vogliano, prenderne cognizione nel nostro ufficio di redazione.

Statistica giudiziaria. — Il ministro di grazia e giustizia ha pubblicato un grosso volume che contiene la statistica degli affari civili, commerciali e penali trattati in tutto il regno nell' anno 1874.

A pescar dentro quelle colonne irte di cifre ci si impara qualche cosa. S' avrà sott' occhio come in un quadro il movimento generale della giustizia nel detto anno. Incominciamo dai conciliatori. Questi riuscirono a conciliare non meno di 271,211 vertenze.

La relazione ministeriale corre un po' troppo nel concludere che così vennero tolte di mezzo 271,211 liti, perchè non è provato che, se non ci fossero stati i conciliatori, una parte almeno di queste divergenze, non si sarebbero appianate o con transazioni o mediante arbitri o in altro modo non litigioso.

Ad ogni modo, e quantunque solo il 42 0[0] delle domande in conciliazione, siano riuscite, è sempre un bel risultato.

Con sentenza poi furono deferite dai conciliatori 415,909 controversie.

In genere poi gli uomini del foro possono essere soddisfatti, perchè in Italia si litiga che è un piacere.

Le preture ebbero 270,332 cause, non tenendo conto di quasi altrettante iniziate e cessate senza bisogno di decisione.

I tribunali civili e di commercio 82,590 in prima istanza, 22,400 in appello.

Al principio del 1874 erano in corso 1475 fallimenti; nell' anno ne furono dichiarati 538.

Le Corti d' appello ebbero 19,228 cause da decidere, le Corti di cassazione, 11,494.

In Italia si litiga molto e si litiga sempre più perchè nel 1874 furono pronunciate 47,668 sentenze più che nel 1872.

Allegri avvocati.

Una piccola appendice in materia matrimoniale.

Furono domandate 203 dispense per matrimonio fra zio e nipote.

88 maschi e 92 femmine provarono il desiderare con ardore il vincolo d' imene, domandando le licenze per contrarre matrimonio prima della età legale.

Passiamo al penale.

Per ogni mille abitanti, le preture ebbero a giudicarne 12 e ne condannarono otto.

I tribunali correzionali 3,17 imputati per 1000 2,20 condannati.

Le Corti d'assise 0,36 accusati per 1000 abitanti, 027 condannati. Fra i condannati 88 lo furono alla pena di morte, 424 ai lavori forzati a vita.

Ma delle 88 condanne a morte, solo 41 divennero esecutive; e in tre casi soltanto « la giustizia ebbe libero corso. »

Di questi tre giustiziati, 1 era condannato per parricidio, 1 per grassazione con omicidio, il 3° per grassazioni ed estorsioni con omicidio in associazione di malfattori.

In fine notiamo che furono richieste 203 autorizzazioni a procedere contro funzionari coperti da guarentigia amministrativa.

Le 33 per crimine furono tutte accordate.

Fu negata per 15 imputati di delitto e per 40 imputati di contravvenzioni.

Nel 1874 il Regno d' Italia accordò 23 estradizioni ai governi esteri e ne ottenne 85.

Alla rinfusa. — Al *Casino dei Negozianti* il primo ballo diurno per fanciulli riuscì abbastanza affollato — Vi assistevano discreto numero di signore e bambini e moltissimi soci — Il ballo, preceduto da un po' di musica al piano, nella quale ebbe a distinguersi la brava signorina Monti, rese animate le sale sociali sino dopo le 3 pomeridiane.

— Il primo Veglione al *Tosi-Borghi* non meriterebbe l' onore di un accenno. Poca gente svogliata e 3, diciamo tre, mascherotti non possono dare certamente neanche una pallida idea del vero pandemonio che caratterizza i Veglioni di questo Teatro — È stato però il *primo* e tutti sanno che in fatto di Veglioni il primo incomincia sempre dal secondo — Alla prossima Domenica.

— Ci piovono, i reclami per continue

infrazioni ai Regolamenti Municipali. Essi, però, vertono tutti, una classe privilegiata, contro la quale abbiamo sempre inutilmente invocato l' applicazione delle multe e delle pene di polizia; vogliamo dire dei nostri fiaccherai — Si rassicurino però: come le Guardie Municipali sempre zelanti e talvolta un pochino troppo zelanti diventano orbe e mute quando trattasi dei nostri insubordinati automedonti, anche noi faremmo d' ora in avanti i sordi pei reclami che sul loro conto ci perverranno. Vadano alla Stazione quando loro piaccia, girino di notte senza lumi ai veicoli, passeggino a loro talento tra lo scoppiettio delle fruste invece che stare seduti in *cassetta*; sono tutte miserie che non possono interessare noi, più di quello che interessa l' autorità municipale — E che la vada.

— Oggi, all' *Accademia Ariostèa*, si chiude la votazione per la nomina della nuova rappresentanza — Sappiamo che il concorso dei Soci all' urna e pari all' importanza che giustamente si annette a questa elezione — Stassera, trattenimento di musica strumentale, lotteria e danza.

— *Faust*, *Africana Semiramidi* del Nord e del Sud, balli spettacolosi, al Teatro..... Montecatini — Applausi, entusiasmo, folla compatta tutte le sere, ma..... c' è il solito ma — In orchestra, nei palchetti, nei corridoj si fuma con una pertinacia biasimevole, e tutti gli sforzi fatti sino ad ora, specialmente dal comando dei pompieri, per far cessare questo deplorevole abuso ebbero nessuna efficacia — Per compire il quadro, sulla scena si fa un lusso smodato di razzi, di fuochi a colori, e frattanto nessuno pensa alla terribile catastrofe che potrebbe derivare da un principio d' incendio o solo da un falso allarme in quel guscio di noce sempre gremito di donne e di bambini.

Non vogliamo suscitare una quistione.... di burattini; crediamo bensì che se, in una città quale la nostra, può star chiuso un unico teatro d' opera per zoppicanti motivi di mal sentita economia, un simile provvedimento può prendersi anche per il *Montecatini*. Qui non mancano di certo, ragioni plausibilissime di decenza, di rispetto alla legge e di pubblica sicurezza chè reclamano energiche misure — Saremo ascoltati?

— Al sig. X, Y e Z. — Perchè la stampa possa occuparsi dei *fatti irrepugnabili* cui accenna la sua lettera sul *Magazzeno Cooperativo*, non basta la forma cortese e temperata, e l' assenza di apprezzamenti personali; occorre altresì un nome e cognome chiaro, intelligibile, e che c' ispiri fiducia — Ne la rendiamo edotta, prima di affidare lo scritto al cestino delle carte inutili — Ella abbia il coraggio delle proprie affermazioni, se vuole che noi si compia il dovere di mettersi al di lei posto.

Notizie teatrali. — Ci telegrafano da Firenze che il nostro amico Vittore Deliliers ha avuto alla Pergola molti onori nella rappresentazione della *Mignon*. Fu richiesto il *bis* della sua romanza.

Musica nuova. — Le nostre previsioni si sono avverate. Le nuove pubblicazioni delle opere di Jules Klein: *Cerises Pompadur*, valzer, *Radis Roses?* Mazurka, *Rayons Perdus*, melodia, e la marcia *France Adorèe!* ottengono a Parigi un successo senza precedente.

Non si può dire che Jules Klein si ripete: egli si rinnuova, e non è mai stato meglio inspirato di quando ha scritto le sue ultime composizioni da ballo. *Cerises Pompadur*, valzer, *Radis Roses?* mazurka, sono due ballabili brillantissimi ed affascinanti. Non meno originalità offre la piacevole melodia: *Rayons Perdus* e la simpatica e bellissima marcia *France Adorèe!*

Raccomandiamo inoltre ai nostri lettori, una quadriglia tutta piena d' estro e di brio, intitolata *Jules-Klein-Quadrille*, sopra i motivi delle opere più popolari del chiarissimo compositore, di Deransart, maestro di capella di Valentino a Paris.

Le nuove composizioni di Jules Klein si trovano presso i principali librai d' Italia, e si spediscono franche di porto a chi ne rimetterà l' ammontare con vaglia postale allo stabilimento musicale Brizzi e Nicolai, 12, Via Cerettani, Firenze. *Cerises Pompadur*, valzer: L. 2. 50, *Radis Roses*, mazurka: L. 2. 50, *Rayons Perdus*, melodia: L. 1. 50, *France Adorée*, marcia: L. 1. 50, *Jules-Klein-Quadrille*: L. 2, *Catimini*, valzer brillante de salon di Renaud de Vilbac: L. 2. 50.

Un accanito fumatore ci invia una lettera per farci sapere che la Regia fa vendere de' pessimi sigari. (Per Bacco, che bella novità). Egli assicura che, prima, i sigari cosiddetti toscani e quelli da un soldo chiamati « Cavour » erano discreti; in seguito la Regia principiò col peggiorarne la manifattura, poi li ridusse più piccoli. Oggi poi, continua l' accanito, ne' sigari toscani s' introducano delle foglie di provenienza ignota, buone soltanto a guastar lo stomaco dei poveri fumatori, i quali non si stancano un minuto dal mandare mille... benedizioni all' indirizzo del sig. Balduino e compagnia bella. I sigari scelti, è sempre l' accanito che scrive, è impossibile fumarli, perchè non sono mai asciutti abbastanza.

Per parte nostra troviamo che quel signore ha mille ragioni; ma ci troviam costretti a ricordargli che, su per giù, si sono dette mille volte le stesse cose. O non s' è ancora avvisto che la Regia è nata sordo-muta?

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 *Gennaio* 1876

ROMA . . .	9	30	12	58	4
FIRENZE . .	70	33	44	65	60
TORINO . .	39	11	75	54	32
MILANO. . .	42	71	41	21	54
VENEZIA . .	32	46	75	5	74
NAPOLI . .	26	77	72	38	17
BARI . . .	22	82	32	74	73
PALERMO. .	17	24	21	18	75

VARIETÀ

PIO IX E IL LOTTO

Togliamo dal *Fanfulla*:

E poi andate a dire che l' epoca dei miracoli è finita!

Eccone qui uno, fresco fresco, per il quale, come avrebbe detto il Bolli, non c' è stato neanche bisogno che s' incomodasse il *Principale*. È bastato invece il Vicario.

La notte dell' ultimo giovedì, come tutti i galantuomini di questo mondo, il signor Bellezza, il noto orefice di via del Corso, era a letto e dormiva; e dormendo sognava.

Quand' ecco apparirgli in sogno il Papa, Sua Santità Pio IX, in carne e ossa, che gli chiede:

— *Embè*, sor Bellezza, come vanno i vostri affari?

— Male, Santo Padre, male; i tempi, lei lo sa meglio di me, non sono propizi all' oro; regna la carta, e la carta...

— State zitto e non dite male di nessuno — riprese il Santo Padre. — Eccovi qui l' ordinazione di parecchi lavori.

Al mattino, svegliatosi e andato in bottega, il signor Bellezza raccontò il sogno agli artefici suoi. Egli ricordava non solo precisamente il discorso del Papa, ma anche i lavori comandatigli, i quali consistevano in 4 gioielli d' una forma, 12 d' un' altra e 30 anche d' una fattura diversa dagli altri.

— 4, 12 e 30! esclamò il ministro del suo negozio. — Li giochi, principale, li giochi! — Ma il signor Bellezza non ci pensò più che tanto. Ciò è così vero che s' era giunti a sabato e mancava poco alle 11, ora in cui, come si suol dire, si chiude il giuoco, senza averne fatto nulla; cosicchè il ministro tornò alla carica.

Il signor Bellezza si rassegnò e disse al ministro d' andare a giocare 4, 12 e 30. Poi ci ripensò meglio e propose di fare invece d' un terno una quaterna, aggiungendovi 58, ch' è il numero del Papa. Cercò nelle tasche, e per caso non aveva quattrini.

— Li ho io, principale — disse il ministro, e la quaterna fu giocata. Sei lire per conto del signor Bellezza, una per il suo ministro.

Ieri, sabato, estratti i numeri, vennero fuori il 4, il 12, il 30 ed il 58.

Così il nostro orefice aggiunge la bellezza di duecentomila lire a quella patrimoniale e nominale, e il ministro ventimila. Si dice che egli voglia far mettere nel mezzo del suo bellissimo negozio una statuetta d' argento del Santo Padre, così come gli apparve in sogno.

E l' omaggio sarebbe proprio meritato.

(Comunicati)

PREMIAZIONE

Sabbato sera (22) in una sala gentilmente concessa dal sig. Dott. Anau, il sig. Angelo Pase, solerte e benemerito direttore dell' Istituto Veneziani, in occasione della solenne distribuzione dei Premj e con un pensiero che merita ogni elogio, volle apprestare ai parenti dei suoi piccoli alunni una gradita ricreazione.

Aprì la lieta festicciuola un forbito discorso di circostanza; detto dal sullodato sig. Pase.

Dippoi si passò alla distribuzione dei premj e da ultimo *pour la bonne bouche*. Gli allievi grandi e piccini recitarono due commediole, dei dialoghi e dei versi e tutto ciò con una grazia e con una precisione veramente da encomiarsi.

Gli spettatori applaudirono a questi piccoli artisti ma nello stesso tempo, ne son certo, il loro pensiero corse con gratitudine ed ammirazione ai bravi docenti del florido istituto, il sig. Pase, la signora Corina Veneziani moglie del Direttore e le signorine Virginia Pase, (a cui la *Gazzetta* rese pochi giorni or sono, meritato elogio) ed Alfonsina Ravenna, la quale con dispiacere dei suoi alunni e per circostanze superiori alla volontà del sig. Pase sta per abbandonare l' Istituto Veneziani.

Interprete del desiderio di tutti gli intervenuti al geniale trattenimento, auguro ai docenti dell' istituto Veneziani che nella loro vita possono provare di sovente quella gioja e quella interna compiacenza che certamente non dovettero mancare loro sabbato sera. Agli alunni, infine, mando tanti complimenti perchè si sono fatti veramente onore e faccio voti che, cresciuti negli anni, addimostrino che i loro genitori e parenti non a torto concepiscono tante liete speranze sul loro conto.

A. Z.

RINGRAZIAMENTO

I coniugi dott. Filippo ed Emilia Bordini, colpiti da grave sventura, la perdita cioè della loro amata bambina *Vittorina*, e trepidanti a lungo per la vita dell'altra loro figlia *Ida*, ora fortunatamente quasi fuori di pericolo, ringraziano vivamente tutti coloro che, o personalmente, o con gli scritti, o a mezzo di persone incaricate, non mancarono di interessarsi in tanta loro sciagura — se pure vi è cosa che possa lenire un grande dolore, questa si è la certezza di vederlo compreso e diviso dagli altri. —

Non potendo, i coniugi Bordini, rendere a tutti singolarmente parole di ringraziamento, lo fanno a mezzo della pubblica stampa; lieti di aver potuto all' occasione conoscere le persone veramente amiche, verso le quali non verrà mai meno la loro riconoscenza.

Ringraziamento

L' Adelaide Bocchi, il figlio suo Vincenzo, e la nuora Ersilia Santini vedova Bocchi, madre, fratello e sposa di Bocchi Achille, rapito ad essi nel giorno 19 corr., sentono pari al dolore, per la perdita fatta, la gratitudine e il bisogno di attestarla, se fosse possibile, adeguatamente verso gli abitanti tutti di Bondeno per l' interesse vivissimo preso pel compianto loro congiunto, non meno che per gli estremi onori resi alla di lui salma in modo non saprebbe dirsi se più splendido e solenne, o più spontaneo e cordiale.

All' ottimo sig. Sindaco, pertanto, alla Società del Progresso, alla Società Operaia, ed all' intero Paese rendono le grazie che sanno e possono maggiori, dichiarando che delle fatte dimostrazioni serberanno perenne memoria e riconoscenza.

Bondeno 23 Gennaio 1876.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Belgrado* 23. — Secondo il processo verbale della seduta di ieri, la Scupcina, malgrado le proteste di Kaljevitz, l' accusa presentata contro i gabi-

netti Marianovits e Stephanovic fu rinviata ad una commissione che ebbe l' incarico di fare l' istruttoria del processo.

L' ex ministro della guerra fu udito ieri da questa Commissione.

Parigi 23. — I movimenti di navi da guerra segnalati nei porti francesi hanno unicamente per iscopo di ricostituire le squadre esistenti col rimpiazzare le navi che vengono poste in disarmo.

Barcellona 23. — Nel secondo scrutinio, il candidato sagastiano si è ritirato e Castellar ottenne la maggioranza di voti, la sua elezione sembra assicurata.

Il governo protesta di non avergli fatto alcuna opposizione.

Roma 24. — Il senatore Musio è morto iersera.

Berlino 24. — Launay ricevette le lettere credenziali come ambasciatore italiano. Domani le presenterà in udienza solenne all' imperatore.

Il Reichstag approvò con 141 voti contro 133 il nuovo paragrafo del codice penale stato proposto in seguito all' incidente Duchesne.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	24
Rendita italiana . .	75 30 n	75 30 n
Oro.	21 65 c	21 67 5 c
Londra (3 mesi) . .	26 96 »	26 95 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 45 »
Prestito nazionale. .	— —	— — n
Azioni Regia Tabacchi	823 — n	823 — »
Azioni Banca Nazionale	2016 — »	2017 — »
Azioni Meridionali. .	356 — »	— — »
Obbligazioni » . .	224 —	229 50 fm
Banca Toscana. . .	1075 — »	1062 — n
Credito mobiliare. .	678 — »	690 — »

Firenze 24 gennaio

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 62 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	22	24
Rendita francese 3 0I0	66 47	66 40
» » 5 0I0	105 40	105 47
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0I0	71 37	70 87
Ferrovie Lombarde .	255 —	250 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	220 —
» Romane . .	65 —	67 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	225 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	24 15
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 7I8	94 —

Vienna 24. — Rendita austriaca 74 — — in carta 68 90 — Cambio su Londra 114 30 — Napoleoni 9 19 5

AVVISI

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di ritiro e difesa frontale del froldo Castrino a destra del Panaro ramo della lunga — Lunghezza Metri 172. 50.

AVVISO

di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di Lire sei per ogni cento e così dal primitivo prezzo di L. 9742. 00 fu ridotta a L. 9157. 48 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte in L. 500 come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' Asta.

Ferrara, 24 Gennaio 1876

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

CASSA DI RISPARMIO IN CENTO

ULTIMA DIFFIDAZIONE

Essendo scorso il termine prescritto dal Regolamento dopo la diffidazione inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* della Provincia per lo smarrimento del libretto di deposito N. 2626 a favore Busi Marianna di Renazzo, si rende noto che si concederà liberamente il duplicato di esso libretto avendo per annullato il precedente, giusta il regolamento medesimo.

Dall' Uffizio di Computisteria
Cento 23 Gennaio 1876.

Il Computista
M. ALBIERI

Inserzioni a pagamento

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI FERRARA

MUNICIPIO DI ARGENTA

AVVISO D' ASTA

per l' appalto dell' esazione dei Dazi di Consumo Governativi, Addizionali e Comunali di Argenta, e delle Frazioni aggregate di Filo, e di S. Nicolò-Codifiume pel quinquennio 1° Gennaio 1876 al 31 Dicembre 1880.

Si rende noto a tutti coloro che intendessero concorrere all' appalto dei Dazi di cui sopra che l' Asta relativa avrà luogo in questa Residenza Municipale alle ore 11 antim. del giorno di Sabato 12 Febbraio p. v., sotto l' osservanza delle norme stabilite dal Regolamento di Contabilità generale approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852.

L' Asta sarà tenuta a schede segrete colle norme di Legge, e la delibera seguirà in favore del migliore e più idoneo Offerente, salvo gli esperimenti di Vigesima e di Miglioria.

Il Canone annuo per le anzidette tre Amministrazioni è stabilito come appresso.

	Governativo		Addizionale		Comunale		Totale annuo	
Capo Luogo Argenta con Consandolo . .	L. 8949	90	L. 6287	63	L. 2762	47	L. 18000	—
Frazione di Filo . .	« 1478	84	« 1024	93	« 296	23	« 2800	—
id. di S. Nicolò-Codifiume . . .	« 5071	26	« 3368	01	« 760	73	« 9200	—

L' Appalto sarà retroattivo dal 1° Gennaio 1876 e duraturo a tutto il 1880, e quindi il complesso della somma sulla quale si aprirà l' Asta sarà pel

1.° Lotto Argenta con Consandolo . . . . . L. 90,000
2.° id. Frazione di Filo . . . . « 14,000
3.° id. id. di S. Nicolò-Codifiume . . « 46,000

Ciascun Concorrente all' Asta dovrà comprovare la sua buona moralità mediante esibizione del relativo atto di notorietà rilasciato dal Sindaco del luogo di ultimo suo domicilio, con che rimane esclusa la facoltà di offrire per persona da nominarsi.

Chiunque intenda concorrere all' appalto dovrà per cautelare l' offerta previamente depositare in valuta legale nella Cassa Comunale una somma eguale al sesto del canone annuo del Lotto cui aspira. Deliberate le aggiudicazioni verranno restituite le somme di deposito ai Concorrenti, rimanendo vincolati i depositi di quelli che fossero dichiarati deliberatari.

Entro cinque giorni dalla data del deliberamento definitivo, il Deliberatario dovrà presentarsi alla formale stipulazione del Contratto, ed all' adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria di perdere la cauzione di offerta, e vedere riaperto l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Presso la Segreteria di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d' onore.

L' esperimento della Vigesima avrà luogo alle ore 11 ant. di Sabato 4 Marzo p. v., e quello in caso ulteriore della Miglioria succederà alle ore 11 antim. di Sabato 25 stesso mese, pei quali si adotterà il sistema dell' estinzione della candela vergine.

Tutte le spese d' Asta, contratti, copie, tasse registro ecc. sono a carico del Deliberatario. Il deposito per tali spese resta stabilito pel 1.° Lotto in L. 400, pel 2.° in L. 150, pel 3.° in L. 250.

Dalla Residenza Municipale, Argenta addì 19 Gennaio 1876.

Il Sindaco
G. VANDINI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.